The background features a series of concentric circles in light gray and dashed lines, creating a subtle pattern. A solid blue rectangular box is centered on the page, containing the main text.

# Gli approcci interculturali in educazione: concetti di fondo e indicazioni operative a livello internazionale, nazionale e locale

Lorenza Rusconi-Kyburz, docente-ricercatrice DFA-SUPSI

Aprile 2022

## Premesse

- La scuola è sempre più multiculturale
- La diversità culturale è una fonte di arricchimento, ma può rappresentare una sfida:
  - Le appartenenze culturali sono multiformi, variegate, in costante evoluzione
  - L'essere umano è naturalmente incline all'etnocentrismo
- Gli approcci interculturali propongono delle piste per prendere adeguatamente in considerazione la diversità culturale in ambito educativo.

### Indicazioni a livello internazionale



- Indicazioni sul ruolo degli approcci interculturali in educazione secondo tre organizzazioni internazionali:
  - UNESCO: United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization
  - Consiglio d'Europa
  - OECD: Organization for Economic Cooperation and Development

Radhouane, M. (2017). Former les enseignants aux approches interculturelles : un consensus international aux orientations diverses. *L'Education en débats: analyse comparée*, 8, 22-42.



 **SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS**

<b>1</b> NO POVERTY 	<b>2</b> ZERO HUNGER 	<b>3</b> GOOD HEALTH AND WELL-BEING 	<b>4</b> QUALITY EDUCATION 	<b>5</b> GENDER EQUALITY 	<b>6</b> CLEAN WATER AND SANITATION 
<b>7</b> AFFORDABLE AND CLEAN ENERGY 	<b>8</b> DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH 	<b>9</b> INDUSTRY, INNOVATION AND INFRASTRUCTURE 	<b>10</b> REDUCED INEQUALITIES 	<b>11</b> SUSTAINABLE CITIES AND COMMUNITIES 	<b>12</b> RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION 
<b>13</b> CLIMATE ACTION 	<b>14</b> LIFE BELOW WATER 	<b>15</b> LIFE ON LAND 	<b>16</b> PEACE, JUSTICE AND STRONG INSTITUTIONS 	<b>17</b> PARTNERSHIPS FOR THE GOALS 	

## Dichiarazione Universale della Diversità Culturale dell'UNESCO

### **Articolo 1 -La diversità culturale, patrimonio comune dell'Umanità**

La cultura assume forme diverse nel tempo e nello spazio. La diversità si rivela attraverso gli aspetti originali e le diverse identità presenti nei gruppi e nelle società che compongono l'Umanità. Fonte di scambi, d'innovazione e di creatività, la diversità culturale è, per il genere umano, necessaria quanto la biodiversità per qualsiasi forma di vita. In tal senso, essa costituisce il patrimonio comune dell'Umanità e deve essere riconosciuta e affermata a beneficio delle generazioni presenti e future.

Parigi, 2 novembre 2001.





PISA



L'importanza degli  
approcci  
interculturali in  
educazione

- Preparazione di tutti gli allievi alla convivenza pacifica nelle società contemporanee.
- Favorire la coesione sociale e il benessere di tutte le popolazioni.
- Eliminare tutte le discriminazioni, favorire l'inclusione e la valorizzazione della diversità.



## Il ruolo degli insegnanti

- Offrire a tutti gli allievi un insegnamento di qualità
- Favorire la riuscita scolastica, ma non solo:
  - Apertura mentale
  - Pensiero critico
  - Conoscenza delle problematiche del mondo
  - Volontà d'azione per contribuire a risolverle
  - Rendere ogni allievo attore di cambiamento e di emancipazione

Indicazioni a livello nazionale



- Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione, CDPE
  - <https://www.csfp.ch/it>
- Camera delle alte scuole pedagogiche di Swissuniversities
  - <https://www.swissuniversities.ch/it/organizzazione/organi/camera-delle-alte-scuole-pedagogiche>

## Gli approcci interculturali nella formazione degli insegnanti in Svizzera

CDPE: « Pour une formation des enseignantes et enseignants aux approches interculturelles. Rapport final » (2000):

- Proposta di curriculum standard per la formazione degli insegnanti agli approcci interculturali
- 2 assi della pedagogia interculturale:
  - Educazione interculturale per tutti gli allievi
  - Attenzione particolare all'inserimento scolastico degli allievi con vissuto migratorio
- Importanza di inserire gli approcci interculturali come ambito di formazione obbligatorio per tutti gli insegnanti

Camera delle ASP di Swissuniversities: «Recommandations éducation et migration dans le contexte de l'égalité des chances et de l'inclusion au sein des hautes écoles pédagogiques » (2020):

- Strategia di presa a carico della diversità nella sua globalità, della sua valorizzazione come risorsa e di lotta contro ogni ineguaglianza o discriminazione.

## Indicazioni a livello cantonale



- Legge della scuola
- Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese
- Linee guida per l'accoglienza e la frequenza scolastica degli allievi alloglotti nella scuola dell'obbligo

## Legge della scuola (LSc) del 1° febbraio 1990

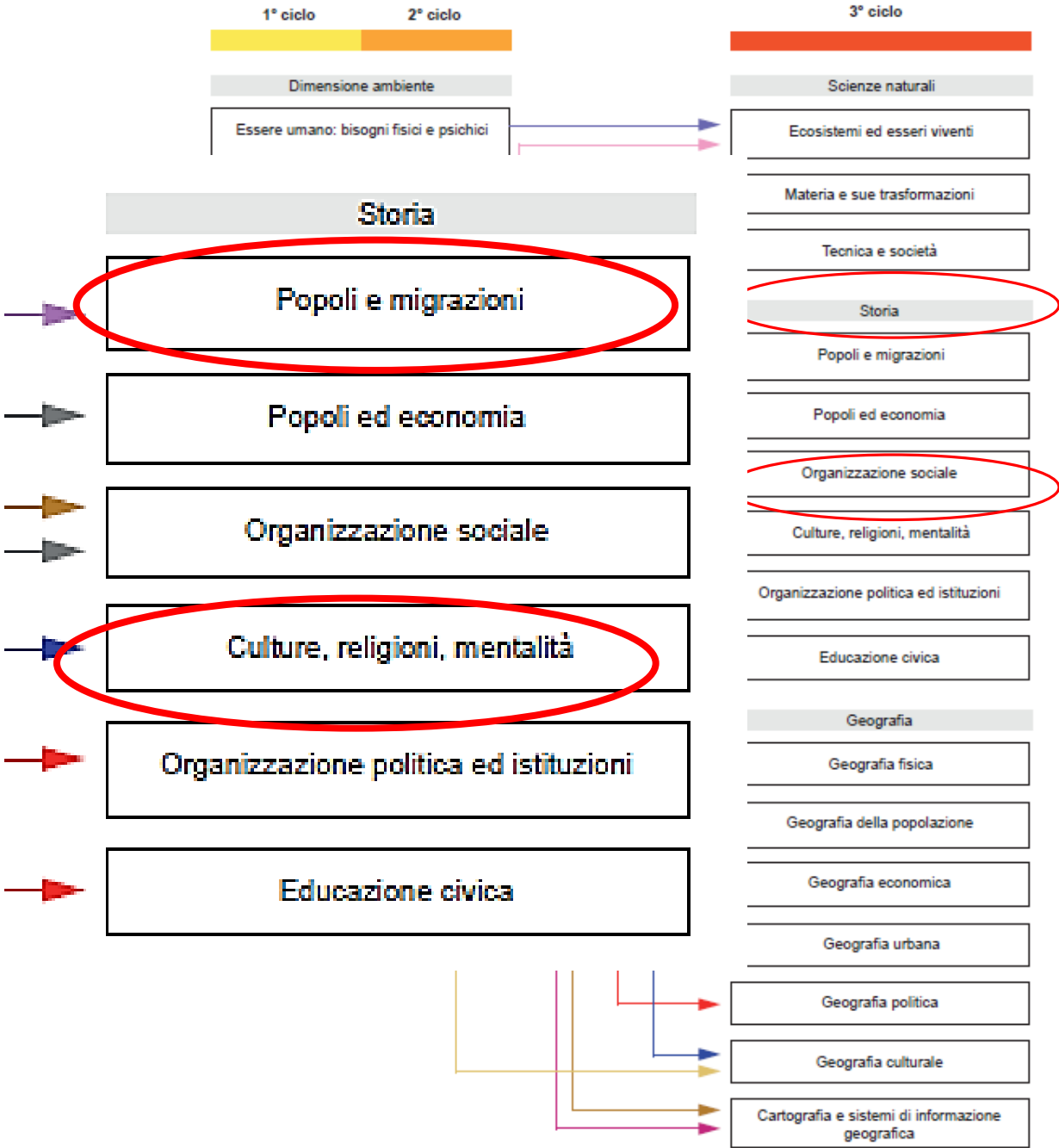
- Art. 2. La scuola promuove, in collaborazione con la famiglia e con le altre istituzioni educative, lo sviluppo armonico di persone in grado di assumere ruoli attivi e responsabili nella società e di realizzare sempre più le istanze di **giustizia** e di **libertà**.
- In particolare la scuola, interagendo con la realtà sociale e culturale e operando in una prospettiva di educazione permanente:
  - educa la persona alla scelta consapevole di un proprio ruolo attraverso la **trasmissione e la rielaborazione critica e scientificamente corretta degli elementi fondamentali della cultura in una visione pluralistica e storicamente radicata** nella realtà del Paese;
  - sviluppa il senso di responsabilità ed **educa alla pace, al rispetto dell'ambiente e agli ideali democratici**;
  - favorisce **l'inserimento dei cittadini nel contesto sociale** mediante un'efficace formazione di base e ricorrente;
  - promuove il principio di parità tra uomo e donna, si propone di **correggere gli scompensi socio-culturali e di ridurre gli ostacoli che pregiudicano la formazione degli allievi**.



# Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese

Versione 2015 - attualmente in revisione

Dimensione ambiente:  
Progressione degli ambiti di competenza

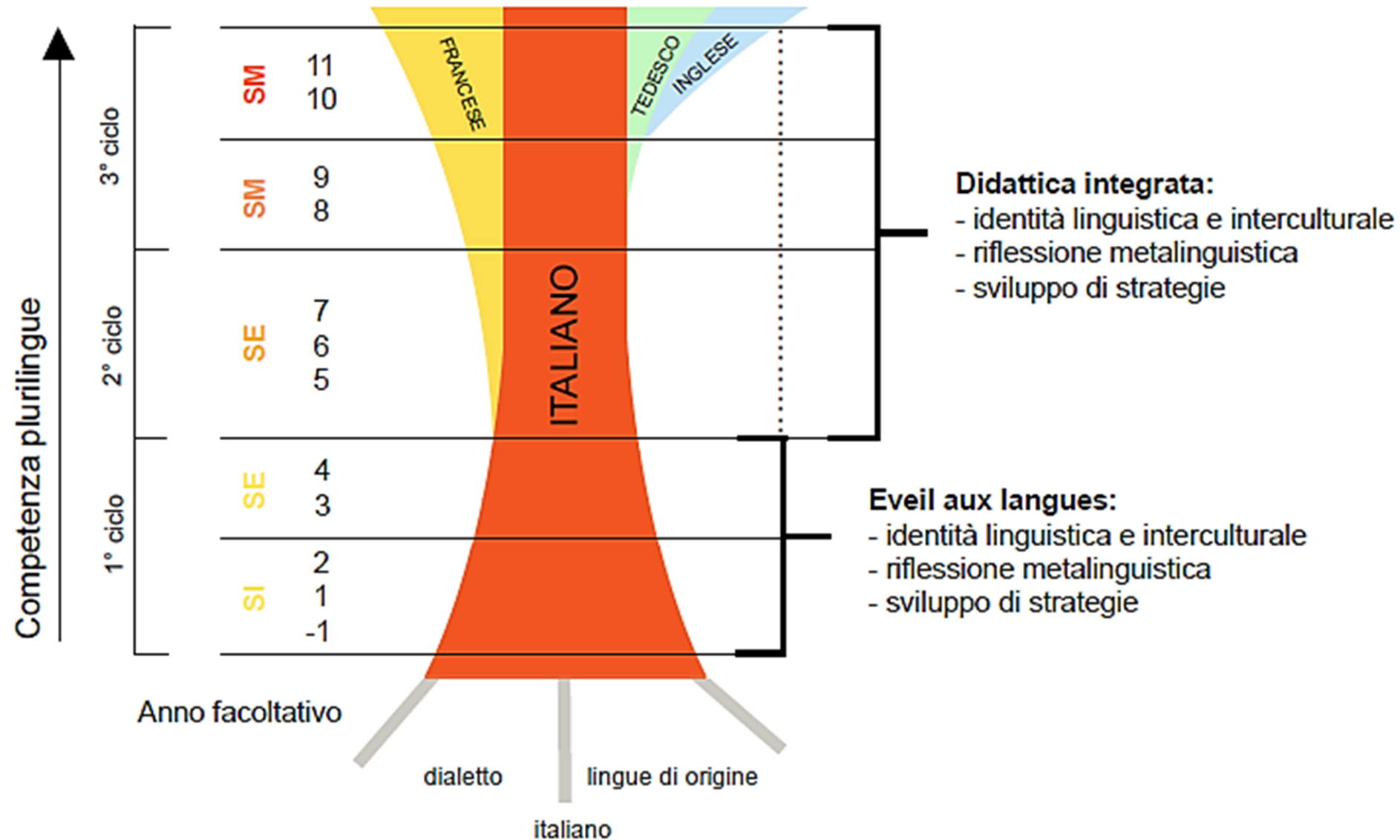


Contesti di  
Formazione  
generale  
4: Vivere insieme ed  
educazione alla  
cittadinanza

- Sviluppo di un atteggiamento di apertura sul mondo e di rispetto nei confronti della diversità.
- Acquisizione di competenze che permettono agli allievi di impegnarsi attivamente nella costruzione di una società democratica.
- Contributo attivo alla costruzione della convivenza civile e allo sviluppo di un approccio critico e consapevole alle forme e ai modi della vita sociale.



**Figura 14**  
Sviluppo della competenza plurilingue e interculturale



L'educazione nell'ambito delle lingue si basa sui lavori del Consiglio d'Europa che promuove una politica educativa linguistica che mira ad una competenza plurilingue ed interculturale. Questa competenza permette di orientarsi meglio nel mondo di oggi perché dà la possibilità agli interlocutori di mettere a profitto tutte le risorse linguistiche e non di cui dispongono per una comunicazione più efficace. In questo ambito, la scuola propone anche un lavoro costante sugli atteggiamenti nei confronti delle lingue con cui gli allievi sono a contatto dentro e fuori della scuola, sulle conoscenze e sulle capacità di osservazione e di riflessione. Negli anni del 1° ciclo vengono poste le basi per la competenza plurilingue ed interculturale.

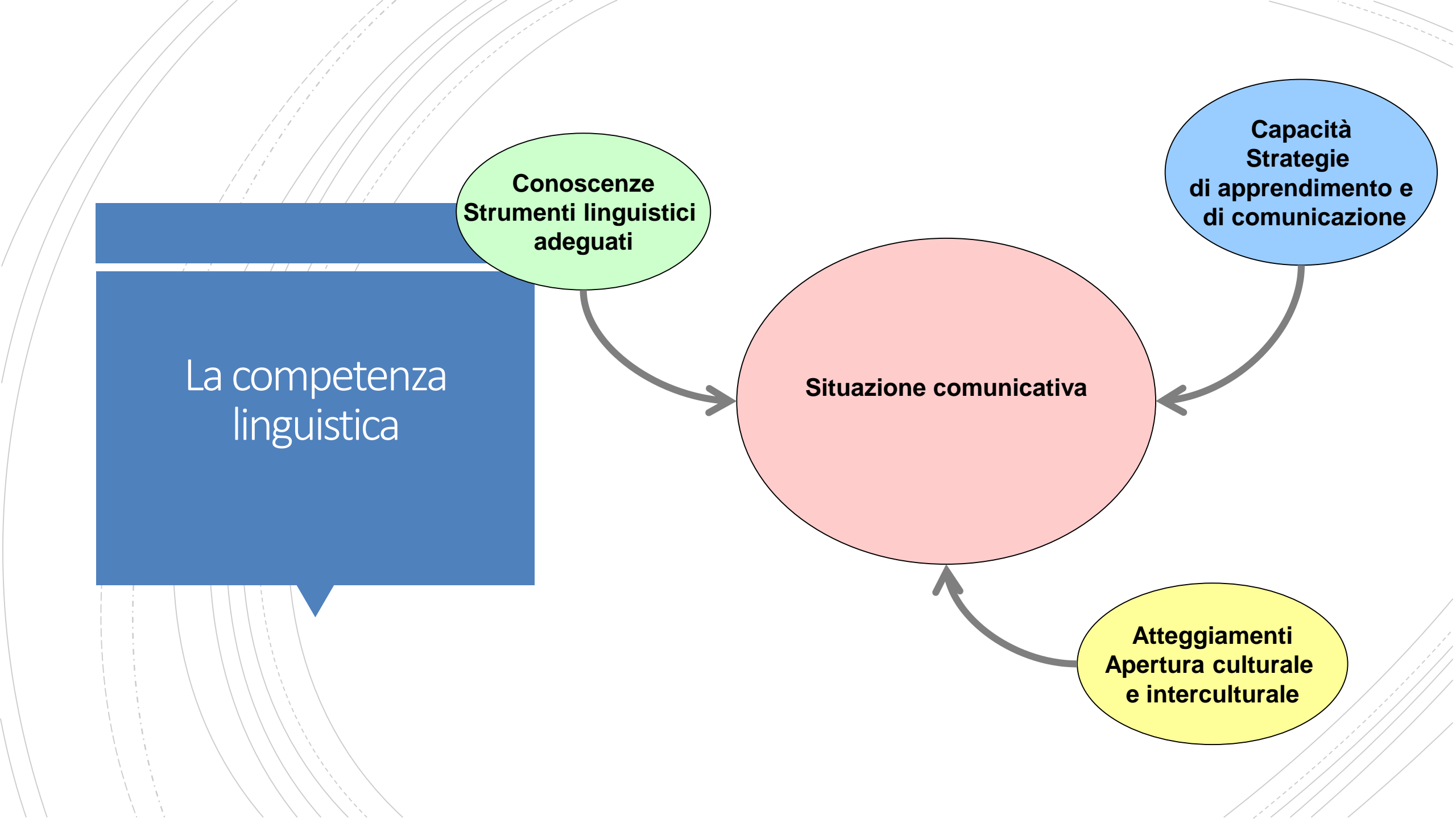
La competenza  
linguistica

Conoscenze  
Strumenti linguistici  
adeguati

Situazione comunicativa

Capacità  
Strategie  
di apprendimento e  
di comunicazione

Atteggiamenti  
Apertura culturale  
e interculturale



## 2.2.1. Ambiti di competenza

Nel presente documento si distinguono cinque ambiti di competenza:

1. Comprensione orale
2. Comprensione scritta
3. Produzione orale (partecipazione a conversazioni e produzione orale continua)
4. Produzione scritta
5. **Dimensione plurilingue ed interculturale**

I descrittori del quinto ambito elencano gli atteggiamenti, le capacità e le conoscenze inerenti alla dimensione plurilingue ed interculturale. Inoltre illustrano riflessioni metalinguistiche e strategie non strettamente legate ai quattro ambiti sopramenzionati. Per la descrizione di quest'ultimo ambito ci si riferisce al *Quadro di riferimento per gli approcci plurali alle lingue e alle culture (CARAP)* elaborato dal Consiglio d'Europa.



**CARAP**



## Quadro di riferimento per gli approcci plurali

- Approcci plurali alle lingue e alle culture:
  - Eveil aux langues
  - Didattica integrata
  - Intercomprensione tra lingue affini
  - Approcci interculturali
- Attività che implicano il lavoro su più varietà linguistiche e culturali.
- Al centro: competenza plurilingue e interculturale.
- Strumento del Consiglio d'Europa che permette di programmare interventi didattici che favoriscono lo sviluppo e l'arricchimento continuo della competenza plurilingue e interculturale negli allievi.

→ <https://carap.ecml.at/Keyconcepts/tabid/2681/language/fr-FR/Default.aspx>

### 2.3.3. Progressione della dimensione plurilingue e interculturale

#### 1° ciclo

Confrontati con la diversità linguistica presente in classe, gli allievi imparano ad osservare elementi linguistici semplici (fonetici e non) e a scoprire ed apprezzare la diversità culturale e linguistica dei compagni.

1° ciclo	
Atteggiamenti Gli allievi	sono sensibili alle differenze linguistiche e culturali all'interno della propria classe.
	hanno un atteggiamento positivo verso la diversità culturale e linguistica.
Capacità Gli allievi sanno	osservare elementi fonetici semplici.
	percepire la prossimità o la distanza fra i vari suoni.
	esprimere le loro conoscenze sulle lingue.
Conoscenze Gli allievi	sanno che esistono situazioni di multilinguismo / plurilinguismo nella vita quotidiana di alcuni compagni.
	sanno che ci sono delle differenze nel funzionamento dei sistemi di scrittura, di fonologia e di fonetica nelle diverse lingue.
	conoscono alcune regole, norme e valori socioculturali (saluti, necessità quotidiane, ecc.) che possono essere differenti nelle diverse culture.

## **2° ciclo**

Osservare fenomeni linguistici, quali la prossimità o la distanza fra i vari suoni, permette agli allievi di sviluppare una conoscenza della ricchezza linguistica e culturale presente in classe.

Il plurilinguismo di alcuni dei loro compagni li porta a rendersi conto che la cultura e l'identità linguistica hanno un'influenza sulla vita di tutti i giorni e sui rapporti tra le persone.

L'osservazione di differenze e similitudini tra la propria lingua e le altre stimola la curiosità e vuole portare ad una apertura verso le diverse lingue e culture.

Attraverso la riflessione sui propri processi di apprendimento gli allievi cominciano ad applicare alcune strategie di studio.

## **3° ciclo**

La crescente curiosità verso la scoperta del funzionamento della propria lingua e cultura nonché di quelle altrui, aiuta gli allievi ad apprezzare maggiormente la diversità linguistica e culturale.

Il bagaglio più ampio di conoscenze e competenze di cui gli allievi dispongono nelle diverse lingue e una maggiore fiducia nelle proprie capacità permettono loro di affrontare le nuove sfide nell'apprendimento di un'ulteriore lingua. Gli allievi sanno applicare in modo sempre più cosciente strategie di studio utili per l'apprendimento di tutte le lingue, compresa la lingua di scolarizzazione.

## Linee guida per l'accoglienza e la frequenza scolastica degli allievi alloggiati nella scuola dell'obbligo

---

Gennaio 2017



- Presentazione delle misure promosse dal DECS per garantire la qualità dell'accoglienza e dell'inserimento scolastico degli allievi con vissuto migratorio.
- Gli allievi con un vissuto migratorio non sono però gli unici beneficiari di queste misure...



A chi altri sono rivolte le indicazioni contenute nelle linee guida?

→ Anche gli allievi autoctoni di lingua italiana sono beneficiari delle misure presentate: esse permettono di cogliere la diversità culturale e linguistica come stimolo di apertura e di sviluppare competenze interculturali e plurilingui!

Gli allievi con  
vissuto  
migratorio: una  
popolazione  
variegata

- Alunni con familiari non italofoeni
  - Figli di genitori con nazionalità svizzera
  - Figli di genitori di origine straniera nati in Svizzera
  - Figli di coppie miste
  - Ragazzi arrivati per ricongiungimento familiare
  - Figli di richiedenti l'asilo
- Minori non accompagnati
- Adozioni di bambini provenienti da paesi non italofoeni
- Allievi italofoeni nati in un altro paese

## Indicazioni operative

- Accoglienza degli allievi e delle loro famiglie
  - Importanza dell'accoglienza prima dell'entrata alla SI, quando possibile
  - Accoglienza della famiglia:
    - Ascoltare e raccogliere informazioni
    - Indicare alla famiglia il funzionamento della scuola ticinese e della sede scolastica
    - Condividere le informazioni sull'organizzazione scolastica nel paese di origine e le rappresentazioni e aspettative reciproche sui ruoli educativi
  - Accoglienza in classe

## Protocollo di accoglienza

- Documento di riferimento per la sede scolastica che contiene criteri, principi e indicazioni che riguardano l'inserimento degli allievi non italofoni e definisce i compiti e i ruoli degli operatori scolastici.

Le azioni  
dell'accoglienza di  
allievi e famiglie  
migranti (se disponibile,  
vedi protocollo di accoglienza  
di sede)

- Iscrizione
- Colloquio informativo
- Colloquio di conoscenza
- Accoglienza ed inserimento in sezione
- Riunione di inizio anno
- Presa a carico da parte del docente di lingua e integrazione
- Collaborazione con la rete territoriale
- **Dare tempo!**

## Idee per l'accoglienza dell'allievo in classe\*

*\*dal Protocollo di accoglienza  
dell'Istituto scolastico  
comunale di Lugano  
(attualmente in revisione)*

- Visitare insieme all'allievo tutti gli spazi dell'edificio scolastico
- Presentare l'allievo alla classe caratterizzandolo con i suoi gusti e interessi
- Esporre in aula una mappa del paese di provenienza del nuovo allievo, oppure indicarlo sulla mappa del mondo/mappamondo
- Proporre alla classe un racconto nella lingua di origine dell'allievo
- Chiedere all'allievo di portare fotografie, musica, oppure oggetti particolari caratteristici della sua cultura
- Proporre giochi di società che possono coinvolgere piccoli gruppi
- Invitare un allievo della classe ad aiutare il nuovo arrivato durante le prime settimane dopo il suo arrivo
- Se c'è in classe un altro bambino proveniente dallo stesso luogo o che parla la stessa lingua del nuovo arrivato, permettere loro di parlare nella loro lingua di origine
- Il docente di lingua e integrazione è disponibile a collaborare con il docente titolare trascorrendo alcune ore in classe

Quali le  
indicazioni  
riguardo alla  
personalizzazione  
del curriculum?

- Di regola l'allievo dovrebbe accedere al sistema scolastico ticinese nella classe successiva a quella terminata e superata nel luogo dove ha precedentemente frequentato la scuola.
- I Comuni e/o il Cantone organizzano delle misure di appoggio e i corsi di lingua per sostenere l'inserimento dell'allievo.
- Nella valutazione e nelle decisioni concernenti la promozione bisogna tenere conto in maniera adeguata dell'alloglossia e delle competenze personali precedentemente maturate.

Agenzia DERMAN  
di interpretariato  
e mediazione  
interculturale

## **Compiti basilari dell'interprete/mediatore interculturale a scuola**

- “Tradurre” in caso di comunicazione difficoltosa tra la famiglia di un allievo immigrato e la scuola;
- facilitare la comunicazione e la comprensione tra un allievo immigrato, la sua famiglia e la scuola;
- sostenere la risoluzione dei conflitti tra un allievo immigrato, la sua famiglia, la scuola e la società di accoglienza.

Sito internet: <http://www.sos-ti.ch/servizi-offerti-dall-agenzia-derman.html>



## Possibili interventi del mediatore interculturale a scuola

- Interpretare durante i colloqui tra genitori ed insegnanti;
- tradurre informazioni, comunicazioni, documenti, giudizi;
- intervenire in situazioni di conflitto tra l'allievo, la scuola e/o la famiglia;
- fornire informazioni alla scuola sulla cultura di provenienza del bambino, sui modelli formativi e culturali del Paese d'origine;
- orientare i genitori neo-arrivati, rendendo esplicite le regole del servizio ed il modello educativo autoctono;
- sostenere la prima fase di accoglienza ed inserimento dell'allievo e dei suoi genitori a scuola.

## Principi di fondo

Grazie all'interprete/mediatore interculturale:

1. Si garantisce alle famiglie immigrate il diritto di parola, la parità d'accesso e la comprensione nell'ambito delle strutture scolastiche.

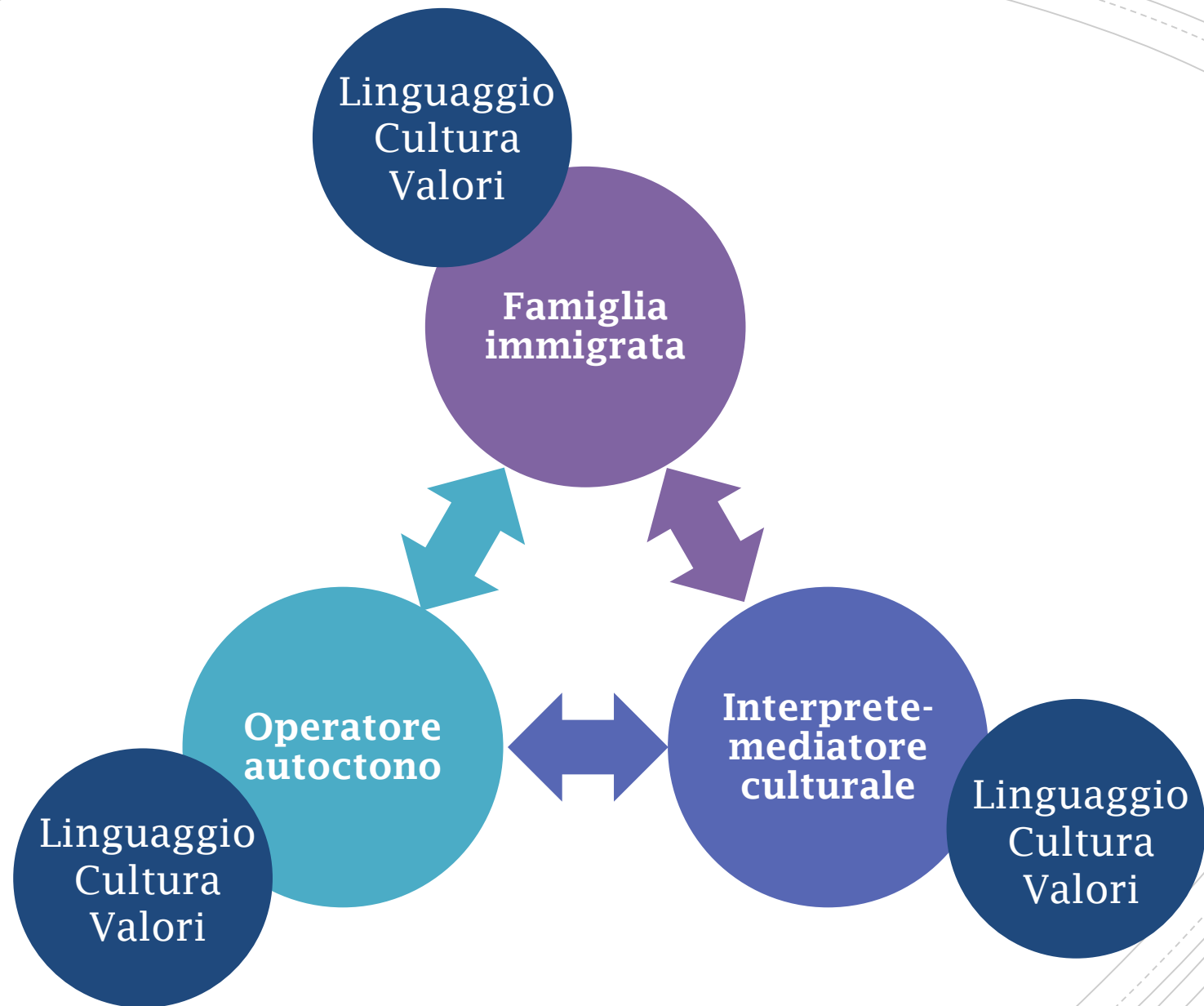
→ *Costituzione federale della Confederazione Svizzera Art. 8 Uguaglianza giuridica 2.*

«Nessuno può essere discriminato, in particolare a causa dell'origine, della razza, del sesso, dell'età, della lingua, della posizione sociale, del modo di vita, delle convinzioni religiose, filosofiche o politiche, e di menomazioni fisiche, mentali o psichiche.»

Grazie  
all'interprete/  
mediatore  
interculturale

1. Poter parlare la propria lingua
2. Ridurre il disorientamento
3. Creare fiducia nella scuola
4. Evitare malintesi nella comunicazione, stereotipi e pregiudizi
5. Migliorare l'efficacia delle prestazioni, permettendo di risparmiare tempo e denaro

## Il «trialogo»



In sintesi:  
3 pilastri  
fondamentali

- Accoglienza (→ capacità di decentramento)
- Valorizzazione del plurilinguismo
- Mediazione

Conclusioni:  
elementi-chiave  
per il lavoro  
educativo

- Uscire dai propri schemi → prendere in considerazione altre visioni del mondo, altri valori.
- Partire dalla relazione e dalla conoscenza reciproca: ogni persona è unica!
- La conoscenza reciproca passa dalla narrazione di sé e dall'ascolto dell'altro.
- Allontanarsi da stereotipi e pregiudizi.
- Lottare contro ogni forma di discriminazione e di razzismo.
- L'obiettivo fondamentale è una scuola equa e giusta per tutti!